CHIESA DI RIETI
Sezione:DIOCESI DI RIETI

Il Messaggero RIETI
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000

Rassegna del: 11/02/22
Edizione del:11/02/22
Estratto da pag.:1
Foglio:1/1

L'INCARICO

Pia Unione, il nuovo priore è Alessandro Brunelli

Giro di boa al vertice della Pia Unione, dopo dieci anni di guida ininterrotta da parte di Marino Flammini che, a partire dalla prima elezione del 2012, in un decennio aveva ottenuto altre due volte la riconferma della carica quadriennale, sostenendo ulteriormente la confraternita anche negli ultimi due anni di pandemia. Il primo febbraio scorso, il consiglio direttivo eletto dall'assemblea dei soci ha infatti assegnato l'incarico di nuovo priore ad Alessandro Brunelli, 43 anni e gli ultimi 25 trascorsi all'interno del consiglio dell'Unione: anche lui, come Flammini, una vita ancora giovane, ma già spesa affinché lo spirito della devozione e la macchina dei festeggiamenti di Sant'Antonio non subisse mai stop, tranne gli ultimi due anni decretati di forza dal Covid. Così adesso, per almeno quattro anni, ad affiancare Brunelli, ci saranno il vicepriore Antonio Antonini, il segretario Alessandro Lelli e la riconferma, come cassiere, di Andrea Martellucci, mentre il consiglio rinnovato lo scorso dicembre è una mezza sorpresa, con alcune riconferme (Valentino Iacobucci, Fabrizio Angeletti, Mario Bernardini, Daniele Chiodo, Giuliano Silvestri, Roberto Torda, Marino Flammini, Antonio Colasanti, Daniele e Umberto Fusacchia, Enzo Ciogli, Matteo Valeri, Enrico Beretta, Roberto Ferretti, Gianni Fiocco, Carlo Donati, Gianluca Iacoboni, Gabriele D'Ippolitti, Antonio Martini, Nazzareno Michele e Fabrizio Tomassoni), oltre ad includere anche i già citati Brunelli, Antonini, Lelli e Martellucci.

RICAMBIO GENERAZIONALE

Scelte, quelle operate dall'assemblea dei soci per il consiglio direttivo e da quest'ultimo per i vertici della Pia Unione, di sostanziale ricambio generazionale, con alcune vecchie leve rimaste in seno alla confraternita, per consentire una più veloce e mirata formazione dei giovani che avranno la responsabilità di traghettare nel futuro la devozione al Santo di Padova. Flammini saluta, ringrazia e resta nel consiglio: «Sono stati dieci anni di soddisfazioni, nonostante, all'ultimo, il Covid - commenta l'ex Priore. - Abbiamo svolto il nostro incarico nel modo più sereno e trasparente possibile e credo che di questo la città possa esserne testimone». Ora il testimone passa a Brunelli: «Speriamo di essere all'altezza dei predecessori, a partire dallo stesso Flammini. E che possa esserci un po' più di certezza per portare di nuovo Sant'Antonio in strada, tra i suoi fedeli».

Giacomo Cavoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

504-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring